

28 maggio 2008

Safe anima il dibattito sul gas in Italia - Si è tenuto lunedì 19 a Roma il workshop Safe sul tema “Sistema Gas Italia: quale futuro?”. Hanno aperto i lavori Raffaele Chiulli, presidente Safe, e Massimo Parissi, Centro studi Safe. Tra gli relatori sono poi intervenuti Giovanni Apa, amministratore delegato Italtrading e vice presidente Aiget, Simone Lo Nostro, responsabile vendite Corporate Enel e Gian Battista Merlo, presidente ExxonMobil. www.safeonline.it



21-05-08

Energia: in crescita il settore del gas in Italia

Il sistema gas in Italia sta conoscendo una sempre maggiore crescita, è stato intorno a questa tematica che si è discusso in un workshop a Roma nei giorni scorsi. Il workshop si è svolto presso la Camera dei Deputati - Palazzo Marini sul tema 'Sistema gas Italia: quale futuro?' organizzato da Safe - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche.

Raffaele Chiulli, Presidente Safe, e Massimo Parissi, Centro Studi SAFE hanno sottolineato come questo settore sia in crescita, segnalando l'enorme dipendenza italiana dal gas, la sua debole produzione interna ed il suo alto livello di import. Dall'incontro emerge come sia fondamentale diversificare le fonti energetiche alla base del sistema, creare nuove infrastrutture e differenziare i fornitori esteri per l'approvvigionamento. L'Italia infatti, dipende per il 60% delle proprie importazioni da Russia ed Algeria.

Si è poi rilevata l'urgenza, all'interno dei lavori del workshop, di fornire liquidità e flessibilità al mercato, la necessità di creare una borsa del Gas l'importanza di snellire il sistema autorizzativo nazionale. Cristina Corazza, autrice del libro 'La guerra del gas', ha ricordato che l'Italia è il quarto consumatore di gas al mondo, dopo Stati Uniti, Russia e Germania.

La tavola rotonda, moderata da Goffredo Galeazzi, direttore di Staffetta Quotidiana, è stata aperta da Gianbattista Merlo, Presidente ExxonMobil, che ha annunciato il 90% d'avanzamento complessivo del progetto del terminale di rigassificazione di Rovigo, che dovrebbe essere ultimato entro il 2008 ed entrare in funzione il prossimo inverno. Egli ha sottolineato come anche per strutture di questo valore sia assolutamente necessario avere l'appoggio delle autorità centrali e coinvolgere le popolazioni locali fin dall'inizio.

Giovanni Apa, amministratore Delegato Italtrading e vicepresidente AIGET, ha evidenziato l'importanza di uno sviluppo del mercato dello stoccaggio in Italia, come strumento utile per favorire l'incontro tra domanda e offerta. E' stato altresì ribadita l'urgenza di una vera borsa del gas, in grado di attirare operatori stranieri e portare reali vantaggi economici al consumatore finale.

Tullio Maria Fanelli, Commissario - AEEG, ha rimarcato l'importanza della creazione di un mercato a lungo o lunghissimo termine del gas, che favorisca la creazione di un'effettiva concorrenza capace di contrastare la mancanza di volontà e la scarsa convenienza ad investire nel nostro paese. Infine, anche il mercato del gas, come già avvenuto in quello elettrico, necessita di un completamento normativo che ne armonizzi il funzionamento.

(F.Baglivi)

20 maggio 2008

Fanelli (Autorità): “Un colpo d’ala Ue sul gas”

Approvvigionamenti, unbundling ma anche distribuzione. L’incontro del Safe
di Cecilia Gatti

Roma, 20 maggio - La presentazione del project work sullo stoccaggio da parte di un gruppo di partecipanti al master in Gestione delle Risorse Energetiche organizzato da Safe, è stato al centro del workshop sul tema “Sistema Gas Italia: quale futuro” che si è svolto ieri, a Roma. Il tutto accompagnato da una tavola rotonda cui hanno partecipato operatori e associazioni (Giovanni Apa, di Italtrading e Aiget, Antonio Beghelli di Enel e Anigas, Gian Battista Merlo di ExxonMobil, Giulio Pains di Gas Plus, Riccardo Pasetto di Edison e Giorgio Rossetti di Egl).

A fronte di uno scenario caratterizzato da un progressivo incremento della domanda, anche per effetto dei crescenti consumi del settore termoelettrico, contestualmente ad una contrazione della produzione interna, e quindi con sempre maggiori esigenze di importazione, sono sempre più necessarie – come evidenziato sia da **Raffaele Chiulli** che da **Massimo Parissi** di Safe – la diversificazione delle strategie di approvvigionamento assieme a condizioni di flessibilità e liquidità del mercato del gas. Attenzione quindi alle infrastrutture ed in particolare al progetto del terminale di Porto Levante (Rovigo) che, stando alle dichiarazioni di **Merlo**, è oltre al 90% della realizzazione e sarà messo in servizio entro la fine dell’anno.

Ma il vero elemento di criticità, stando all’analisi di **Paini**, e alle considerazioni espresse sia da **Pasetto** che da **Rossetti** (commentando il primo i contratti spot, mercato non rilevante e che gravita su quello di lungo termine, e il secondo il clima da guerra fredda che ha caratterizzato il recente accordo definito da Egl con l’Iran) è rappresentato dall’approvvigionamento (“Il problema grosso – ha detto chiaro Pains – è dove andiamo a prendere il gas?”. Smettiamo di concentrare tutta l’attenzione sulle infrastrutture, continua, che se le avessimo autorizzate tutte, ci sarebbe stato il nodo serio del supply). Tema, quello delle infrastrutture, che rimanda a quello dell’unbundling che per **Apa** è fortemente sentito per lo stoccaggio, mentre per le reti, se è garantito l’accesso indiscriminato a terzi, è rimandato però a livello europeo.

Il dibattito che si è sviluppato ha poi considerato, nell’intervento di **Beghelli**, aspetti e criticità operative quali il tema della misura, quello della Qvd, ossia del riconoscimento di un corrispettivo di vendita, e del mercato forward del gas.

A molti temi affrontati ha replicato, nell’intervento conclusivo il commissario dell’Autorità **Tullio Fanelli**, con un discorso a tutto campo che ha affrontato diversi aspetti che caratterizzano l’attuale sistema gas, con un approccio “da macro a micro”.

Riguardo l’analisi sulla disponibilità di gas, l’attuale limitatezza è da ricondurre a questione di costi e di assetto che non sembra favorire gli investimenti nella produzione. Quale strategia per i produttori? I prezzi alti “vanno bene” e quindi perché aumentare la produzione facendoli scendere? La realizzazione di nuove infrastrutture fa sì che si creino i presupposti perché anche i produttori trovino convenienza, con la realizzazione di mercati di lungo periodo. “Serve quindi – ha detto Fanelli – una controparte centrale, meglio europea, con un sistema di garanzie che costi poco”. Se oggi l’Europa, ha spiegato, fosse disponibile a sottoscrivere un contratto di approvvigionamento a lungo periodo con un prezzo di 50 dollari il barile, assumendo il rischio di eventuali minori

quotazioni, potrebbero crearsi le condizioni per la creazione di un mercato organizzato, e si darebbero le certezze per gli investimenti in produzione, con l'Europa come controparte consumatrice.

Sul tema dell'unbundling Fanelli, in contrapposizione con quanto sostenuto da Apa, ritiene che il tema debba innanzitutto essere affrontato in ottica nazionale, anche se è senza dubbio meglio se avviene anche negli altri Paesi. E' un problema di investimenti (quelli di Stogit negli ultimi anni "sono francamente ridicoli"), ma anche operativo: se Snam Rete Gas fosse il soggetto deputato a fare il dispacciamento, i diversi operatori si fiderebbero? Ed ancora, se Snam Rete Gas fosse indipendente e basasse la sua redditività sugli investimenti, sarebbe andata in Grecia, Algeria, Sardegna, similmente a quanto sta facendo Terna?. Quello che il decreto Bersani (avvio di liberalizzazione del 1999, ndr), ha fatto nel settore elettrico, nei confronti dell'operatore dominante, andrebbe "fatto con coraggio nel anche gas".

Fanelli ha affrontato quindi il tema della necessità di una profonda riorganizzazione della distribuzione del gas, che consenta una maggiore qualità, (dove qualità è intesa anche come sicurezza) che non sempre i "nano-monopoli" riescono a garantire, creando nel settore della vendita (attraverso società nate dalla separazione, che Fanelli ha definito "supernane") barriere tali per cui nessun altro operatore "si avventura". Situazione che il Commissario non esita a definire "terzo mondo del mercato". Il superamento è con il passaggio da centinaia di operatori a decine e con la creazione di presupposti tali per cui gli investimenti dei concessionari siano ben valorizzati al momento del passaggio di concessione anche ad altro soggetto. Solo una legge chiara in tal senso, consentirebbe di sciogliere il problema della durata delle concessioni.

Problemi tutti italiani ma, come ha concluso Fanelli, serve che l'Europa, come ogni tanto fa, dia un colpo d'ala anche in questo mercato.



ENERGIA: A ROMA WORKSHOP SUL FUTURO DEL SISTEMA GAS ITALIA

lunedì 12 maggio 2008 18.01

(AGI) - Roma, 12 mag. - Si terra' il 19 maggio a Roma, alla Camera dei Deputati, il workshop 'Sistema Gas Italia: quale futuro?' organizzato da Safe (Sostenibilita' ambientale fonti energetiche). Apriranno i lavori Raffaele Chiulli, presidente Safe e Massimo Parissi, Centro Studi Safe. Interverranno alla successiva tavola rotonda, moderata da Goffredo Galeazzi, direttore di 'Staffetta Quotidiana': Giovanni Apa, ad Italtrading e vice presidente Aiget; Simone Lo Nostro, responsabile vendite Corporate Enel; Gian Battista Merlo, presidente ExxonMobil; Giulio Paini, presidente Gas Plus; Riccardo Pasetto, direttore BU Gas Supply & Logistics Edison; Giorgio Rossetti, direttore Business Gas EGL; Bruno Tani, Presidente Anigas; Tullio Maria Fanelli, commissario dell'Autorita' per l'Energia elettrica e il Gas. All'evento interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende. Sara' inoltre presente Cristina Corazza, direttore Comunicazione ed Eventi Aeed ed autrice del volume "La guerra del gas". (AGI) Red



venerdì 16 maggio 2008

Il sistema gas in Italia

Appuntamento lunedì a Roma (**19 maggio**, ore 14,00) con il workshop Safe sul tema: "Sistema gas Italia: quale futuro?". Rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni industriali, esperti provenienti dal mondo della ricerca e dal top management aziendale si interrogheranno su prospettive e criticità offerte dalla crescita di domanda (soprattutto nel settore termoelettrico) e bollette; liberalizzazione del mercato; necessità di potenziare le infrastrutture di sistema (gasdotti, rigassificatori, stoccaggi). Dopo le relazioni di scenario (Massimo Parissi, Safe e Gilberto Dialuce, Mse), una tavola rotonda con Giovanni Apa (Aiget), Francesco Giunti (Eni Gas&Power), Gianfilippo Mancini (Enel), Gian Battista Merlo (ExxonMobil), Umberto Quadrino (Edison) ed altri. Modera il direttore della Staffetta, Goffredo Galeazzi. Le conclusioni affidate a Tullio Maria Fanelli (Aeeg). Segreteria@safeonline.it, tel. 06/53272239, fax 06/53279644.



16 maggio 2008

Sistema Gas Italia, quale futuro?

Workshop Safe sul futuro del gas
lunedì 19 maggio ore 14.00
Camera dei Deputati, Palazzo Marini - Sala delle Colonne
Via Poli 19 - Roma

All'evento interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende.
Sarà presente Cristina Corazza, Direttore Comunicazione ed Eventi AEEG ed autrice del volume "La guerra del gas" edito da "Il Sole 24 Ore".

E' necessario confermare la partecipazione al convegno a

e-mail

segreteria@safeonline.it

safe@safeonline.it

www.safeonline.it

“Sistema Gas Italia: quale futuro?”. Il workshop Safe a Roma

Roma, 16 maggio - Si svolgerà lunedì 19 maggio a Palazzo Marini, sede della Camera dei Deputati (Roma -Via Poli 19), il workshop Safe dal titolo “Sistema Gas Italia: quale futuro?”, a partire dalle ore 14.00.

Negli ultimi trenta anni i consumi di energia primaria in Europa hanno visto il ruolo del gas naturale crescere decisamente, a scapito di petrolio e carbone. Alla base di questo crescente utilizzo ci sono numerosi fattori sia dal lato dell’offerta che dal lato della domanda: volontà di diversificare il mix energetico, ampia disponibilità della materia prima, varietà di impieghi, crescente attenzione ai problemi ambientali. Tanti i progetti in essere che, se finalizzati, porterebbero ad un apprezzabile margine di capacità rispetto alla domanda, porrebbero le basi per una vera borsa del gas rendendo concreta la possibilità per l’Italia di affermarsi come il principale hub del gas del bacino del Mediterraneo. Qual è il futuro e le reali prospettive del sistema gas italiano? Come portare a termine concretamente la liberalizzazione del mercato? Quali infrastrutture sviluppare prioritariamente, anche per armonizzarle al contesto europeo e mondiale? Come dimensionare e gestire più efficacemente gli stoccaggi? Esistono i presupposti per una reale promozione della borsa del gas? Questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare una risposta nel corso del Workshop Safe, che vede coinvolti i principali attori istituzionali ed aziendali del settore gas.

Partecipano all’evento, tra gli altri: Raffaele Chiulli (presidente Safe), Giovanni Apa (a.d. Italtrading e vicepresidente Aiget), Simone Lo Nostro (Enel), Gian Battista Merlo (presidente ExxonMobil), Giulio Painsi (presidente Gas Plus), Tullio Maria Fanelli (commissario Aeg).

Sarà inoltre presente Cristina Corazza, direttore Comunicazione ed Eventi Aeg e autrice del volume “La guerra del gas”.

Info: segreteria@safeonline.it.

Tel:06/53272239.